

Turismo lento, la Provincia cerca alleanze con i privati

TURISMO

ROVIGO Mobilità lenta, dalla bici al fiume alla scoperta del Polesine. Del progetto si è parlato in Provincia, dove il presidente Ivan Dall'Ara ha incontrato sindaci e delegati dei Comuni dell'area che insiste sul Canalbianco, nonché i rappresentanti dei Gal, con l'intento di verificare l'interesse per l'avvio di un progetto di mobilità lenta in Polesine. L'idea, che ha riscosso favore unanime, è di collegare tra loro percorsi ciclabili e vie d'acqua. Con Palazzo Cello, attore istituzionale che in passato ha seguito la realizzazione di molti attracchi sul Canalbianco e che ha in corso di realizzazione il progetto di valorizzazione delle piste ciclabili finanziato dalla Fondazione Cariparo e cofinanziato da 17 Comuni per circa 1,2 milioni, la cabina di regia è composta anche da Assonautica Acque Interne Veneto ed Emilia-Romagna, Fiab Rovigo, Interporto e altri.

PARTNERSHIP CON I PRIVATI

Fondamentale, oltre alla componente politica cui si aggiunge il pieno sostegno della Regione, testimoniato dalla presenza all'incontro dell'assessore Cristiano Corazzari, anche il

contributo dei privati: all'incontro era presente infatti Rudy Toninato, attivo da anni nella navigazione su fiumi e canali che, insieme ad altri due imprenditori che già operano in Polesine, ha sposato sin dal principio l'idea di esportare una filosofia che altrove ha dato ottimi riscontri in termini numerici e di presenze di locali e di stranieri. Portare polesani e veneti a riscoprire dunque il proprio territorio è la filosofia che anima questo progetto di turismo di prossimità che vuol essere una risposta concreta alle limitazioni imposte dal virus. D'altro canto le potenzialità non mancano: il cosiddetto "fiume di mezzo", ovvero il Tartaro-Fissero-Canalbianco, è uno dei pochi corsi d'acqua italiani interamente navigabili che attraversa un'area assolutamente pianeggiante e dunque idonea anche alle due ruote intese in tutte le declinazioni, dal cicloturismo al bike-sharing. In aggiunta, da Adria a Zelo, oltre a pontili e approdi, non mancano ville, musei, borghi e manufatti di interesse artistico come gli splendidi scorci naturalistici che si apprezzano navigando e percorrendo le vie ciclabili sia lungo il Canalbianco o quelli che attraversano il territorio costeggiando Adige e Po.

R.Mer.



**IL NUOVO PROGETTO
PREVEDE
LA MESSA IN RETE
DEGLI ATTUALI
PERCORSI CICLABILI
LUNGO LE VIE D'ACQUA**

